

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

la Repubblica.it | L'Espresso | Kata Web | GPF Local | miojob | D | ilmiolibro.it | DEE JAY | CAPITAL | DEE JAY TV | Trova Casa | CASA & DESIGN | XL

MicroMega

1986 / 2016
DA 30 ANNI INSIEME PER UNA SINISTRA ILLUMINISTA



- Home
- Articoli
- Blog
- Filosofia
- Scienza
- La rivista in edicola
- Dove trovare MicroMega
- eBook
- Newsletter
- Abbonamenti e arretrati
- Redazione

Il genere del regime. Vita e morte di Galeazzo Ciano nel libro di Eugenio Di Rienzo

INVIATA STAMPA

Mi piace Piace a una persona. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

SHARE



di **Angelo d'Orsi**

VIDEO



Flores d'Arcais e Galli della Loggia: Élite e popolo

Il video del dibattito al Festival Internazionale del giornalismo di Perugia

IN EDICOLA

CERCA NEL SITO

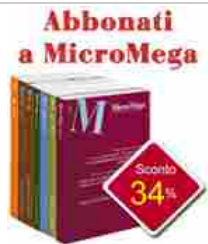
IN EDICOLA



MicroMega 2/2019



La Biblioteca di MicroMega



RILEGGIAMOLI

Economia, un punto di vista dominante

Dopo l'indignazione, il conflitto sociale

Vedi tutti

DIRITTI CIVILI

Modificare l'articolo 580 del codice penale clericofascista su istigazione e aiuto al suicidio

Vedi tutti

LAICAMENTE

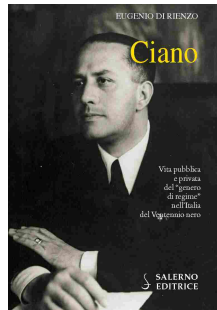
Perché la sinistra non sceglie la laicità?

Nasce un'associazione per un islam laico in Germania

Vedi tutti

VISIONI

Robert Mapplethorpe,



Un articolo del 1934, sui *Quaderni di Giustizia e Libertà*, che uscivano a Parigi, Leone Ginzburg, dietro la sigla M. S., si dedicava ad un'analisi della situazione politica italiana, in relazione all'azione da svolgere per il gruppo di GL, di cui era il principale referente in patria, come Carlo Rosselli lo era in Francia. Prevedeva lo spunto dal siluramento di Italo Balbo da parte del Duce, in quanto "unico antagonista rimastogli nel governo", dunque da mettere da parte (prima di eliminarlo fisicamente addirittura, nel famoso "incidente" nel cielo della Libia nel luglio 1940), e dedicava una parentesi al genero di Mussolini, Galeazzo Ciano, liquidandolo come un'alternativa mancata, in quanto era ormai indirizzato verso altri interessi: "Ciano, inamovibile, preferisce arricchire sé e i suoi".

Il delfino, il marito di Edda, burbanzoso ministro degli Esteri, era naturalmente o appariva l'uomo più potente del regime, con quel cerchio di protezione familiare in cui si era imbozzolato comodamente, e dal quale gestiva traffici poco commendevoli, con un progressivo arricchimento di cui gli italiani si resero ben presto conto. Negli ultimi tempi, la storiografia sta provvedendo, documenti alla mano, a sfatare una leggenda rosa del fascismo come regime di "pulizia", mentre oltre ad essere un regime di polizia, fu un regime di vasta, diffusa corruzione, che vide come protagonista l'intera sua gerarchia, dal Duce fino all'ultimo ras di periferia.

Il libro dedicato a Ciano, il "genero del regime", o anche il "generissimo", da Eugenio Di Rienzo, pubblicato dalla benemerita [Salerno Editrice](#), si inserisce nella rivisitazione critica della storia del Ventennio, sempre opportuna, come ogni azione volta ad aggiungere, correggere, "revisionare", il grande edificio della conoscenza del passato, alla luce di nuovi documenti, nuove metodologie, nuove sensibilità culturali prima che storiografiche. Purché non si cada nel revisionismo, pratica ideologica e non storiografica, volta a smantellare le acquisizioni della ricerca storica ove giudicate non compatibili con certi assetti del potere, non solo culturale, naturalmente.

L'autore, direttore della *Nuova Rivista Storica*, allievo e amico del compianto Giuseppe Galasso (ricordato affettuosamente nella dedica), ed esponente di una corrente storiografica "moderata", in realtà di moderato ha poco: è un uomo che come suol dirsi non ha peli sulla lingua, e pur nel dissenso con lui è sempre piacevole oltre che proficuo confrontarsi. E il libro, come è stato osservato da più di un censore, non fa sconti a nessuno, meno che meno al biografato, che nel *mainstream* continua ad essere presentato come un fascista critico, colui che avrebbe voluto salvare l'Italia dall'abbraccio mortale con la Germania hitleriana, il dissenziente frenato dalla situazione familiare, il leader in pectore di un fascismo morbido che solo la ferocia mussoliniana strappandolo alla vita, nella vendetta pseudo-giuridica del Processo di Verona del '44, impedì di realizzarsi.

Con grande efficacia e sulla base di una documentazione esaustiva (ma, sia consentito dirlo, con un esorbitante mole di dettagli, che appesantiscono inutilmente la narrazione), Di Rienzo sfata la leggenda, e ci avvicina alla verità della storia, a cominciare dalla contestazione della veridicità del *Diario* del suo biografato: autentico, sì, ma anche i documenti autentici, come insegnano i maestri del metodo storico, da Bloch a Chabod, possono raccontare il falso. Col suo usuale vigore (che nel caso è anche rigore metodologico), Di Rienzo afferma, convincentemente, che si tratta di un documento "che si è rivelato, in tutte le fasi cruciali della biografia politica del 'generissimo', testimonianza adulterata sapientemente dal suo autore". Un documento generalmente usato per ridurre le responsabilità e accrescere i meriti del "povero" Ciano, anche da studiosi o commentatori, di quelli - non sono pochi - sempre in caccia di un fascismo dal volto umano, di un'alternativa interna al movimento-partito-regime, che avrebbe potuto salvare capre e cavoli.

Anche Di Rienzo, peraltro, ha partecipato, in passato sia pure nobilmente, ossia coi quarti di nobiltà dello storico di vaglia, a questo gioco, con il suo prediletto Gioacchino Volpe di cui ha accreditato, con scarso fondamento a mio avviso, ma con vigorosa passione, una innocente immagine liberale. Naturalmente Volpe rimane un grande storico, mentre Ciano viene confermato nella sua mediocrità politica, e nei suoi confronti Di Rienzo (e non gli si può dar torto), non arretra di un millimetro davanti alla condanna, fornendoci innumerevoli elementi che ci presentano un personaggio certo non banale, antropologicamente e "letterariamente" interessante, ma di modesto valore, un uomo corrotto, che ha scambiato la furbizia (di cui non difettava) per intelligenza (tutto sommato modesta, la sua), e in luogo della lucidità dello statista, rivela il piccolo cabotaggio dell'affarista di provincia. Fu però soprattutto la sua ambizione smodata, la venalità, e le sue stesse incertezze di strategia e di tattica politica che finirono per



un'altra Europa è necessaria
 Emiliano Brancaccio / Olivier Blanchard / Riccardo Realfozzo / Enrico Graziati / Vladimiro Giacché / Guido Salerno Metta / Eleonora Romano
 Lucio Caracciolo / Lisa Pelling / Ahmad Mansour / Annalisa Camilli / Jürgen Habermas / Francesca Bria / Alessandro Capriccioli / David Broder / Tomas Míglievina / Luca Mares / Christian Lindner / Annalena Baerbock / Wojciech Przybylski / Natalia Zaha / Loris Caruso / Davide Vittori / Guido Caldiron
 Sławomir Sierakowski / Mario G. Losano

MicroMega 2/2019: "Un'altra Europa è necessaria" - Presentazione e sommario



Ricercatori chiedono che anche il Parlamento italiano si doti di un ufficio di scienza e tecnologia. Firma anche tu

FILOSOFIA - IL RASOIO DI OCCAM



Per una nuova teoria del valore

di Tommaso Redolfi Riva

Nel libro "Le avventure della socializzazione" Riccardo Bellofiore argomenta come non sia più possibile una semplice interpretazione dell'opera di Marx. Ma sia invece necessario guardare ai punti alti della teoria economica, svilupparli e incorporarli in una critica dell'economia politica che sia al contempo economia politica critica: messa in discussione del rapporto sociale capitalistico e indagine sulla sua forma di movimento.



La laicità presa sul serio

di Michele Martelli

Il libro di Cinzia Sciuto, "Non c'è fede che tenga", si occupa di laicità e non di altro: «politiche di classe», «lotte anticoloniali» e quant'altro, di cui hanno parlato i suoi critici, sono eventuali oggetti di altre e differenti ricerche. Il punto decisivo è la critica al multiculturalismo.

estetica e desiderio
 Arte e intelligenza
 artificiale
 Vedi tutti

CARA MICROMEGA
 Svilimento e
 avvillimento della
 scuola italiana
 Vedi tutti

ALTRACHIESA
 Noi Siamo Chiesa:
 Perché siamo contrari
 alla canonizzazione di
 papa Paolo VI
 Comunità Cristiana di
 Base di San Paolo:
 "Famiglia, dal Papa
 parole che offendono"
 Vedi tutti

ULTIMI ARTICOLI
 Travaglio: "Il Tav lo
 vuole il Sistema. Il
 M5S? È il voto utile
 contro Salvini"
 Il genere del regime.
 Vita e morte di
 Galeazzo Ciano nel
 libro di Eugenio Di
 Rienzo
 Sinistra, anno zero (una
 lunga storia di
 tradimenti e divisioni)
 Controllo nascite =
 strage degli innocenti:
 da un "libretto di
 matrimonio" del 1963
 Economia, un punto di
 vista dominante
 Se il velo islamico
 diventa una "moda": la
 denuncia del Consiglio
 degli ex musulmani in
 Germania
 "Un'altra Europa è
 necessaria": Cinzia
 Sciuto presenta il
 nuovo numero di
 MicroMega in edicola
 La sfida di Ada Colau:
 "Rivincere a Barcellona
 e cambiare l'Europa"
 La Costituzione
 secondo Mattarella
 Da Catania a Verona: in
 piazza contro la
 violenza di genere e per
 i diritti
 "Gilet Gialli: la vittoria
 dei vinti". Intervista a
 Edwy Plenel
 Le ragioni del no alla
 balcanizzazione della
 scuola
 Barca: "Il capitalismo?
 Va ridiscusso, ora serve
 radicalità"

metterlo in rotta di collisione col suocero, che si sentiva pressato dall'impaziente aspirante "successore".

Di Rienzo ci fa anche capire che d'altro canto quel padre era assai geloso della figlia, a maggior ragione andando in sposa a un dongiovanni, che giocava la carta dell'anticonformista, libero e spregiudicato. Un giovane uomo tuttavia che sembrava avesse le carte in regola per domare la ventenne Edda, altrettanto spregiudicata e anticonformista, al punto che il babbo si ridusse a sottoporla a controllo di polizia, compresa la corrispondenza. Per una donna (la figlia del duce, oltretutto) l'anticonformismo, e la libertà di comportamento specie sessuale, erano assai più difficili da accettare nell'opinione corrente del tempo.

Le nozze fra i due furono spettacolari, nell'aprile del 1930, nel pieno del "consenso" al regime; e la vita di "Gallo" e "Deda" fu a lungo sulla cresta dell'onda, mentre cupe ombre si addensavano sull'Italia, sull'Europa, sul mondo: la gioventù dorata di questa coppia invidiata quanto temuta da tutti pareva impermeabile alle tempeste che si preparavano, e che avrebbero travolto entrambi. Fra i due, pare di capire dal ritratto parallelo che ne fa l'autore, tutto sommato Edda aveva qualità maggiori di Galeazzo, il quale tre anni dopo avviò la sua brillante carriera per meriti parentali, diventando capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio: un ruolo chiave nella strategia di un regime di propaganda come quello fascista, un ruolo che oltre tutto metteva a contatto diretto genero e suocero, quotidianamente, considerando anche la maniacale ossessione del Duce per i giornali, dove andava in caccia di articoli e foto che lo riguardassero personalmente. Discutibilmente, in questo come in altri casi, però, l'autore cerca di vedere giustificazioni razionali nelle scelte di Mussolini che, sia detto una volta per tutte, alla fine, nel confronto col genero che farà ammazzare, ne esce rivalutato, non so quanto consapevolmente da parte di Di Rienzo.

Come capo della diplomazia, nei panni di ministro degli Affari Esteri (dal giugno '36, facendo così ricadere sulle proprie spalle l'aggressione italiana alla Repubblica Spagnola), e contestualmente vicesegretario del PNF, Ciano fu esponente di un "doppiogiochismo diplomatico", in parte concordato col suocero, in parte autonomo, in improbabili partite di grande politica internazionale, che videro l'Italia, a dispetto della scarsa simpatia di Ciano per i tedeschi, finire nell'abbraccio mortale col Terzo Reich, fra incertezze ed errori clamorosi, come la rottura con l'URSS che fino al '39 aveva manifestato atteggiamenti amichevoli e collaborativi con l'Italia fascista, in nome della *Realpolitik* e della bilancia commerciale. Un altro errore catastrofico fu la decisione di attaccare la Grecia, dove pure era al potere un governo di destra certo non ostile all'Italia: decisione che si risolse in una drammatica disfatta per l'esercito italiano respinto verso l'Albania.

Ciano resistette al vertice della politica estera fino a quando, piuttosto repentinamente, fu passato a tutt'altro incarico, come ambasciatore in Vaticano. Era il febbraio del '43. Il precipitar degli eventi lo condusse alla fatal notte del 25 luglio, quando, probabilmente, come sostennero i suoi difensori al processo di Verona del gennaio '44, votò l'odg di Grandi che di fatto sfiduciava il Duce, senza rendersi conto della portata di quel voto; ma Di Rienzo evidenzia la centralità di Ciano nelle trame antimussoliniane che da anni si tessevano nell'ombra. La condanna a morte e la mancata grazia giunsero in un turbinio di incerte valutazioni, e di debolezza oggettiva di Mussolini, di pressioni subite ed esercitate da parte sua: tra la moglie Rachele, innocentista, e l'amante Claretta, colpevolista, "Ben" (come lo chiamava la sua Claretta) in quella vicenda mostrò definitivamente di essere un duce finito e forse finto, da sempre.

Di Rienzo, che non sarebbe d'accordo su questa mia valutazione, ricostruisce con dovizia di particolari gli ultimi giorni concitati di Ciano, e accredita la tesi di un disegno politico di Mussolini che usa il genero come pedina, e alla fine se ne serve come agnello sacrificale al fine di un rilancio del fascismo repubblicano (che reclama la testa del "generissimo") da un lato, e di un cedimento al sempre più ingombrante alleato-padrone tedesco, che nella condanna esemplare del "traditore" vedeva un esempio che valesse non solo per l'Italia, ma anche per la Germania. Il Processo di Verona, invece di segnare il rilancio del fascismo di Salò, ne accelerò la fine, anche perché provò che il Duce era una marionetta nelle mani dei nazisti. Una tesi che in fondo, venne confermata giuridicamente a guerra finita: Ciano fu riabilitato, e l'enorme patrimonio da lui e familiari accumulato grazie alla complicità del regime restituito alla famiglia per una sentenza della Cassazione, e addirittura a Galeazzo venne riconosciuto il titolo di "martire della guerra di liberazione".

Beffardo, facendo riemergere il proprio fondo sostanzialmente reazionario (ma a lui sono sicuro che l'epiteto non dispiacerà più di tanto), l'autore conclude: "Nel segno di una deliberata mistificazione del passato, iniziava, così, il lungo dopoguerra italiano". Ma conclusioni a parte, se un appunto va fatto all'autore è la

SCIENZA - LA MELA DI NEWTON



A Padova l'ottavo congresso della Società Italiana di Biologia Evoluzionistica

di **Andra Meneganzin**
 La Società Italiana di Biologia Evoluzionistica (SIBE) apre la Call per l'ottava edizione del suo Congresso internazionale, che avrà luogo a Padova dal 1 al 4 settembre 2019 e vedrà il coinvolgimento di autorevoli evoluzionisti provenienti da tutto il mondo, con un fitto programma di eventi aperti anche al grande pubblico.

I blog di MicroMega

DOMENICO GALLO - La vigilia della guerra

Questa settimana è maturato il settantesimo anniversario del Patto Atlantico, stipulato a Washington il 4 aprile 1949. Sulla stampa italiana non sono mancati i panegirici sulle virtù salvifiche del...

CARLO CORNAGLIA - Mister bulimia

Uova e bacon. Carbonara. Fichi. Pane di Pescara. Un carpaccio olio e limone. Babà con il mascarpone. Penne pomodoro e spada. Cacio e pepe. Capponada. Funghi. Pizza trapanese. Bagna caoda piemontese...

ANGELO D'ORSI - Il mio pianto per l'Aquila

6 aprile 2009. 6 aprile 2019. Se dieci anni vi sembrano pochi, all'Aquila andateci voi: a vivere, se vivere è stare in una città spettrale, sventrata, priva di abitanti: la ciambella, la chiamano gli...

ANGELO CANNATÀ - Lo stipendio dei parlamentari e la tradizione comunista

Il senatore Luigi Zanda, tesoriere del Pd, ha proposto il finanziamento pubblico ai partiti e l'aumento dello stipendio dei parlamentari, dopo che i dem - con grande lungimiranza - si erano già opp...

CARLO FORMENTI - Bankitalia e l'irreversibile divorzio fra liberalismo e democrazia

"L'insofferenza verso le autorità indipendenti è il peccato mortale di ogni populismo. La dimostrazione plastica che lo Stato di diritto va stretto a chi vorrebbe trasformare il consenso in legittimi...

DOMENICO GALLO - Il cielo sopra Belgrado

"Il messaggero del Male, coperto dal manto nero intessuto di buio e di morte, si è fermato stamattina alla mia porta, poco prima delle otto:" così la scrittrice serba Tijana Djerkovic descrive il...

PANCHO PARDI - Libertà per Nasrim Sotoudeh!

38 anni di prigione e 48 frustate: questo è il destino che lo stato iraniano riserva a Nasrin Sotoudeh, l'avvocata, per aver difeso le donne e i deboli nei processi. In termini costituzionali ci...

MONICA LANFRANCO - Verona: mostrare all'Italia la politica e la pratica nonviolenta femminista

"Siamo profondamente consapevoli del ruolo che il contesto culturale e le tradizioni religiose hanno giocato e giocano ancora nel mantenere in vita la disparità nel rapporto uomo-donna, secondo un ...

RENATO FIORETTI - Ancora a proposito di salario minimo legale

La cronaca parlamentare ci informa che, almeno sino ad oggi, le due proposte di legge - sull'istituzione, anche nel nostro paese, di un salario minimo legale - hanno, ufficialmente, prodotto soltanto...

ALESSANDRO ESPOSITO - Sagrada Familia

E così anche l'attuale pontefice, così spesso elogiato per

Congresso mondiale delle famiglie: il Circo Barnum del regresso

Robert Mapplethorpe, estetica e desiderio

Vedi tutti

mole del libro: 700 pagine dedicate a un personaggio così mediocre, peraltro vissuto solo 41 anni, sono spropositate. E giungendo faticosamente alla fine ho apprezzato una volta di più il detto di un vecchio professore: "Pensa il doppio, scrivi la metà!".

(10 aprile 2019)

PER UNA SINISTRA ILLUMINISTA

MicroMega
2/2019

un'altra Europa è necessaria

Emiliano Brancaccio / Olivier Blanchard / Riccardo Realforzo
Enrico Crazzini / Vladimiro Giacché / Guido Salerno Aletta
Eleonora Romano / Lucio Caracciolo / Lisa Pelling / Ahmad Mansour / Annalisa Camilli / Jürgen Habermas / Francesca Bria
Alessandro Capriccioli / David Broder / Tomas Miglierina / Luca Manes / Christian Lindner / Annalena Baerbock / Wojciech Przybylski / Natalia Zaba / Loris Caruso / Davide Vittori / Guido Caldiron / Sławomir Sierakowski / Mario G. Losano

IN EDICOLA, IN LIBRERIA, SU IPAD E IN EBOOK

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ⇅



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

le sue aperture avanguardiste, denota qualche propensione ai rigurgiti tradizionalisti. Le sue ultime parole, che riprendono testualmente ...

FeedGrabbr

Vedi tutti i blog

LE PAROLE DELLA LAICITÀ

LE PAROLE DELLA LAICITÀ
di Edoardo Lombardi Vallauri

Gelosia

Una parola sulla bocca di tutti, di cui tutti pensano di conoscere bene il significato, sul quale però pesano tradizioni di pensiero molto ingombranti che in parte lo nascondono. Che cosa è, dunque, la gelosia?

MANIPOLAZIONI

IL FANTASMA DELLA LIBERTÀ'

edoardo.baraldi ha postato una foto:



Flat tax e il fantasma della classe media

MICROMEGA SU FACEBOOK

MicroMega
153.413 "Mi piace"

un'altra Europa è necessaria

Mi piace questa Pagina **Condividi**

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

MICROMEGA IN EBOOK

MicroMega è anche in ebook

Da oggi puoi leggere MicroMega anche in ebook – nei formati ePub e Mobi – su computer, smartphone, tablet e ebook reader. Acquista su:
Amazon | Apple | BookRepublic | Feltrinelli

TUTTO MICROMEGA IN DVD